

DOPO LO STRAPPO CON UCINA I "BIG" E ALTRI MARCHI DECISI A RIPARTIRE

«Una nuova associazione per la nautica italiana»

Gavio: «Spazio a grandi e piccoli, questo per noi è l'anno zero. Chiederemo di aderire a Confindustria. Pronti dopo Pasqua»

L'INTERVISTA

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Per Beniamino Gavio questo deve essere l'anno zero. Primo passo per lasciare da parte la lunga scia di polemiche che negli ultimi mesi ha lacerato il mondo italiano della nautica. E allo stesso tempo ripartire con una nuova associazione che raggruppi, tanto per cominciare, le imprese del settore che hanno deciso di recente di abbandonare Ucin. «Grandi e piccoli devono stare insieme - spiega l'imprenditore piemontese al *Secolo XIX/The Meditegraph* - e le porte di questa nuova realtà saranno aperte a chiunque decida di sposare il nostro progetto. Verrà nominato un presidente, chiederemo di iscriverci a Confindustria e inizieremo a dialogare con il governo e tutte le altre istituzioni».

Gavio, quindi lo strappo con Ucin è definitivo?

«Per quanto mi riguarda non ho già lasciato da tempo. Poi con la famiglia Vitelli e l'avvocato Galassi abbiamo deciso di metterci in gioco e proporre un nuovo programma che fosse in grado di risolvere l'associazione. A qualcuno evidentemente a cosa non è piaciuta. Non si è voluto cambiare».

Quindi?

«Da parte mia non ci sono problemi. E neppure da parte delle aziende che hanno abbandonato Ucin poco prima dell'elezione di Carla Demaria. Noi ripartiamo da una nuova realtà. Punto e a capo, chi vuole ci segue».

Chi saranno le prime aziende che aderiranno a questa nuova associazione?

«La base iniziale sarà composta dal gruppo Azimut/Benetti, da Ferretti e dai marchi Terri e Baglietto. Ovviamente ci saranno anche tutti coloro che hanno lasciato Ucin a questi giorni. Ma non solo: inoltre realtà che appartengo-

no al mondo della nautica avevano già fatto un passo indietro da tempo, ci saranno anche loro. Così come tutti coloro che condivideranno il nostro programma».

A proposito, quale sarà il vostro progetto?

«Le linee guida sono quelle già tracciate nelle scorse settimane assieme a Paolo Vitelli e Alberto Galassi. Persone che

stimo, sia come uomini che come imprenditori. E con i quali c'è massima sintonia».

Chi sarà il presidente?

«Le dico una cosa: questo è un dettaglio. Certo, verrà nominata una persona che dovrà ricoprire questa carica, ma il punto fondamentale è un altro. E mi riferisco al disegno, condiviso da tutti, che abbiamo studiato per rilanciare il mondo italiano della nautica. Partiamo da un progetto, non da chi sarà alla guida di questa nuova realtà».

Alcune anticipazioni?

«Come prima cosa ci incontreremo nei prossimi giorni per definire più nel dettaglio il nuovo statuto. Poi, probabilmente dopo Pasqua, nascerà ufficialmente la nuova associazione che potrebbe avere una sua sede, almeno quella istituzionale, a Roma. Poi dovrà essere nomi-

nato un segretario generale che avrà il compito di appoggiare il presidente. E probabilmente ci saranno diverse categorie che rappresenteranno i vari segmenti dell'intero mondo della nautica».

Quindi non saranno presenti solamente i grandi gruppi?

«Assolutamente no. E come ho detto prima il nostro obiettivo è quello di raccogliere sia le grandi che le piccole aziende che rappresentano questo comparto nel nostro Paese e nel mondo. Ho già chiarito che abbiamo intenzione di chiedere l'iscrizione a Confindustria e dialogare con tutti i rappresentanti delle istituzioni. C'è bisogno di aria nuova, lo sostengono in molti».

Capitolo Nautico di Genova. Cosa farete? Organizzerete un nuovo salone?

«Sulla programmazione di nuovi eventi stiamo dialogando proprio in questi giorni. Mi piacerebbe che la nuova associazione possa parlare direttamente con le fiere delle città italiane. E poi con i suoi soci. E chiedere di conseguenza a loro cosa hanno in mente di fare. Ma c'è anche dell'altro».

Cosa?

«Pianificazione ed efficienza. Dobbiamo capire quali sono le reali esigenze del nostro settore. Le richieste delle aziende. Risolvere i problemi con cui gli imprenditori italiani devono confrontarsi ogni giorno. Parlare con la politica, avviare un dialogo serio e affidabile. Che porti risultati

concreti».

Non sarà comunque facile partire da zero...

«Cominciando dal principio non avremo a che fare con invidie e gelosie. Questo è già molto».

Basterà?

«Per ora c'è un foglio bianco. Sarà da scrivere».

www.themeditegraph.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LINEE GUIDA

Massima intesa con Azimut e Ferretti. C'è un programma, definiremo lo statuto e nomineremo un presidente

L'USCITA DA UCINA

Non si è voluto cambiare. Punto e a capo, chi vuole venire ci segue»

BENIAMINO GAVIO
imprenditore

DALL'AUTHORITY CONCESSIONE ALL'ATI CAMBIASO & RISSO, LA MERCANTILE, SH. SE. SHIPPING

Crociere e maxi yacht al molo Italia della Spezia

Risso: «Posizione strategica per i turisti che arrivano in Liguria, già programmati 40 accosti»

ASPEZIA. Navi da crociera e grandi unità da diporto fanno scalo al molo Italia del porto della Spezia, d'ora in avanti, sotto una nuova direzione. L'associazione temporanea di imprese (Ati), costituita da Cambiaso & Riso Shipping Services, La Mercantile e Sh. Se. Shipping Services, con quote di partecipazione rispettivamente pari al 0%, 40% e 30%, si è infatti aggiudicata la gara per la gestione della banchina. La concessione, assegnata attraverso una gara dall'Autorità portuale, ha una durata di dieci mesi, dal 30 marzo 2015 al 31 dicembre 2015. «Da qui alla fine dell'anno - spiega Giovanni Paolo Riso, presidente e ceo Cambiaso & Riso International Monaco - sono già previsti 40 accosti crocieristici, soprattutto di navi da crociera della compagnia Msc. La Spezia, dal punto di vista turistico, si trova in posizione strategica. Non solo è

una lunghezza di 250 metri per un'estensione complessiva di 2.500 metri quadrati. In tutte le aree di manovra e di ormeggio non ci sono limiti di pescaggio e questo consente l'attracco di unità di qualsiasi dimensione. «Motivo per il quale - aggiunge Riso - il nostro obiettivo è quello di accogliere anche i mega yacht che fanno tappa in Liguria. Imbarcazioni che rappresentano quella parte di turismo legata al mondo del lusso».



Giovanni Paolo Riso

vicinissima a mete come le Cinque Terre e Portovenere ma anche a tutta la zona della Versilia da un lato e del Tigullio dall'altro». Il molo Italia ha

una lunghezza di 250 metri per un'estensione complessiva di 2.500 metri quadrati. In tutte le aree di manovra e di ormeggio non ci sono limiti di pescaggio e questo consente l'attracco di unità di qualsiasi dimensione. «Motivo per il quale - aggiunge Riso - il nostro obiettivo è quello di accogliere anche i mega yacht che fanno tappa in Liguria. Imbarcazioni che rappresentano quella parte di turismo legata al mondo del lusso».

Proprio per le grandi unità da diporto, la banchina della Spezia, rappresenta l'unico punto di approdo, nel tratto costiero Genova-Livorno, in grado di offrire un certo tipo di servizi. Per il presidente del porto ligure, Lorenzo Forcieri, si tratta del «primo tassello di un progetto più ampio, visto che l'obiettivo è quello di dare un servizio sempre migliore ai passeggeri che arrivano in città».

M.D.A. - S.L. GAL.

CONSEGNATA LA "STAR"



La nave da crociera "Viking Star" nel cantiere di Marghera

Fincantieri tenta Viking: possibili tre navi a Genova

Polemiche con la Fiom in corteo, Renzi festeggia l'ordine Carnival

MATTEO MARTINUZZI

VENEZIA. È stata consegnata ier Marghera la "Viking Star", la prima delle 4 navi commissionate dalla compagnia Viking Ocean Cruises. L'armatore Torstein Hagen ha annunciato l'intenzione di arrivare ad avere una flotta di 10 navi, e questa è una buona notizia per il cantiere di Genova Sestri Ponente. Viking infatti finora ha ordinato a Fincantieri quattro navi, più due in opzione: oltre alla "Star" consegnata ieri (47.800 tonnellate, 465 cabine, 930 passeggeri), due sono in costruzione ("Sky" sempre a Marghera e "Sea" cantiere di Ancona, consegna per il 2016 e il 2017) e una dovrà essere costruita, probabilmente ad Ancona.

Considerate le due opzioni, l'intenzione di Hagen di arrivare a 10 navi entro il 2020 e la disponibilità di bacini a partire dal 2018, Fincantieri dovrà produrre due navi Viking l'anno fra 2018 e 2020. Marghera e Monfalcone sono out, carichi di commesse Carnival fino al 2022. Ancona può costruire una nave alla volta. Saturato il polo crociera Fincantieri, scatta la funzione ausiliaria di Sestri, che incasserebbe due-tre navi Viking.

Alla cerimonia c'era Manfredi Lefevre d'Ovidio, numero uno di Silversea: è già cominciato l'acquisto dei materiali per costruire la sua nave a Genova (consegna: fine 2016), il cui contratto tuttavia non è ancora stato finalizzato. L'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono dice or-

mai ci siamo, ringraziando lo stesso d'Ovidio, mediatore del felice incontro con Hagen. Dunque tutto pronto per la Silversea che a Sestri seguirà l'unità Regent in costruzione per Prestige. Una diversificazione che Bono sottolinea, e che si potrebbe accentuare nei prossimi anni: Prestige fa parte di Ncl, tentata dal provare i cantieri italiani, mentre Rcl entrerebbe tra i clienti con la ventilata acquisizione di Stx France.

Anche ieri non sono mancate polemiche sindacali: il corteo Fiom a Roma è stato aperto dagli operai Fincantieri, impegnati in una dura vertenza per il rinnovo del contratto integrativo. «Se qualcuno in Italia vuole che non si facciano più navi lo dica. Ce ne andremo da un'altra parte, ci aspettano tutti è sbottato Bono, che ha aggiunto: «Ognuno deve fare il proprio mestiere e noi abbiamo bisogno del sindacato ma di un sindacato moderno che capisca che viviamo in un mondo che non è più quello dell'Ottocento o dei primi del Novecento». Forte dell'endorsement del presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ieri ha citato l'azienda come esempio virtuoso, Fincantieri nota: «Se il disagio è quello di chi percepisce un salario annuo di 31 mila euro in 16 mensilità, di circa il 30% superiore a quello degli altri operai del comparto metalmeccanico, con la garanzia di una prospettiva produttiva e occupazionale di lungo periodo, allora le preoccupazioni del governo e del Paese dovrebbero essere altre».

TRIBUNALE DI ROMA

Falli, 743/2013

G.D. Dott. Fabio De Palo, Curatore Dott. Francesco Giustinianni - Vendita invito a offrire:
Lotto 1: Comune di Genova (GE), Via XII Ottobre n. 1, Cat. A/10 - Uffici piano 7, mq. 858,00; Cat. C/2 - Magazzino piano S4, mq. 19,00; Cat. C/2 - Magazzino piano S4, mq. 19,00. Prezzo base Euro 2.150.000,00. Lotto 2: Comune di Genova (GE), Via XII Ottobre n. 1, Cat. A/10 - Uffici piano 8, mq. 828,00; Cat. C/2 - Magazzino piano S3, mq. 44,00. Prezzo base Euro 2.079.000,00. Lotto 3: Comune di Genova (GE), Via XII Ottobre n. 1, Cat. A/10 - Uffici piano 9, mq. 828,00; Cat. C/2 - Magazzino piano S2, mq. 44,00. Prezzo base Euro 2.079.000,00. Lotto 4: Comune di Genova (GE), Via XII Ottobre n. 1, Cat. A/10 - Uffici piano 10, mq. 345,00; Cat. C/2 - Magazzino piano S5, mq. 25,00. Prezzo base Euro 870.000,00. Lotto 5: Comune di Genova (GE), Via XII Ottobre n. 3, Cat. A/10 - Uffici piano 7, mq. 780,00; Cat. C/2 - Magazzino piano S3, mq. 102,00. Prezzo base Euro 2.500.000,00. Deposito offerte entro le ore 10,00 del 13/05/2015 e apertura buste dalle ore 15,00 al studio del Notaio Dott. Antonino Privitera, avente studio in Roma Via Emilio de' Cavalieri, 7 (Tel. 06 6073232 - Fax 06 8072317). Maggiori informazioni c/o Dott. F. Giustinianni tel. 06.36003887 e su www.tribunale.roma.it e www.astegestioni.it (A296681, A296682, A296683, A296684, A296685).